

I Grandi Cru d'Italia



Sono stati assegnati in occasione dello scorso Vinitaly, nella prestigiosa cornice di Palazzo Giusti del Giardino, i Premi Grandi Cru d'Italia, dedicati alle migliori firme e alle migliori pubblicazioni, italiane e internazionali, che si occupano di vino, nel corso di una cena di gala che ha radunato a Verona i più importanti giornalisti e operatori del mondo del vino, italiano e internazionale. Oltre ai soci del Comitato Grandi Cru d'Italia, l'associazione sul modello francese che riunisce i produttori che negli anni hanno prodotto i vini di più alta qualità, secondo i rating delle guide e delle riviste. Fra i vincitori Ernesto Gentili della Guida ai Vini de L'Espresso quale miglior giornalista italiano dell'anno. Nel corso della serata, inoltre, è stato assegnato un premio ufficiale a Michael Yurch, della più famosa enoteca al mondo ora in Park Avenue a New York, Sherry Lehman, per aver contribuito all'affermazione del vino italiano di qualità nel mondo. Hugh Johnson, forse il più importante wine writer del mondo, è intervenuto in qualità di guest speaker parlando agli ospiti sul tema "Il vino italiano nel 21esimo secolo". Fra i presenti anche un inconsueto Gino Paoli, appassionato del buon bere e del buon mangiare, amico di molti produttori e adesso produttore di olio nella sua azienda di Campiglia Marittima in Toscana. Ad esaltare i Grandi Cru serviti nel corso della cena, i piatti cucinati dagli chef di tre ristoranti top del Nord, Centro e Sud Italia, che rappresentano al meglio la qualità e la poliedricità della cucina italiana: il San Domenico di Imola, con Valentino Marcattili; Il Luogo di Aimo e Nadia (Milano), con Aimo e Nadia Moroni; Don Alfonso (Sant'Agata sui due Golfi), con Alfonso ed Ernesto Iaccarino. Nella mattinata si era svolta l'assemblea del Comitato Grandi Cru d'Italia, che ha proceduto alla nomina per acclamazione di Vittorio Frescobaldi, proposto ai soci dal presidente uscente Piero Antinori. Vice Presidente rimane Paolo Panerai.